

# II Messia Sofferente nelle Sacre Scritture Ebraiche

## IL MESSIA SOFFERENTE NELLE SACRE SCRITTURE EBRAICHE

### Secondo le scritture e I saggi d'Israele

Del Rabbino Bruce L. Cohen © 2001

Congregazione Beth El di Manhattan

(Questo studio è protetto dalla legge sui diritti d'autore e da tutte le leggi internazionali applicabili. Può essere citato con attribuzione in opere letterarie, ma non può essere in alcun modo riprodotto senza permesso rilasciato per iscritto dall'autore, dei suoi eredi o assegnatari)

È evidente che il “Nuovo Testamento” e il “Messia siano il centro all’ “Ebraismo dei Due Testamenti” , conosciuto anche come “Ebraismo Messianico”. Mentre tra queste due correnti di fede esistono livelli ed attitudini profondamente diversi di osservanza e pratica dell’Ebraismo, i tratti comuni che li rendono una presenza distintiva nel mondo Ebraico sono:

1. Il credo che la [b'rit khadasha \(nuova alleanza o testamento\) profetizzata nelle scritture dal profeta Ebreo Geremia \(capitolo 31, versetti 3-37\)](#), sia già stata attuata da D\*o nella storia; e

2. L'accettazione della figura storica di Yeshua (Gesù ) di Nazareth che i Saggi Talmudici chiamano, [“Messia, figlio di Giuseppe, che sarà ucciso” \(Sukkah 52a\)](#). In assenza del nostro Tempio (distrutto 2 millenni fa, nel 70 Era del Signore) non abbiamo un sistema sacrificale che affronti la necessità di giustizia domandata dai nostri umani peccati . Senza espiazione (solo punizione per le malefatte), D\*o non può semplicemente perdonare i peccati e rimanere giusto. [Senza sacrificio di sangue, non può esserci espiazione](#); senza il nostro Tempio non possono avvenire sacrifici e, dunque, non vi è perdono dei peccati attraverso di essi. Le nostre Scritture Ebraiche non tacciono a tal proposito. Nel contesto diretto dalla distruzione del secondo Tempio, i profeti mostrano concretamente quale sia il solo modo per giungere all'espiazione: la fede nella morte del Messia. ([Daniele 9:25-27](#), [Isaia 53](#)).

Di seguito le ragioni per le quali gli Ebrei Messianici non credono che un **Ebraismo autentico**, che porti a un rapporto col D\*o d'Israele, possa essere **avulso dall'espiazione** attraverso Gesù di Nazareth: il Messia sofferente e redentore profetizzato dalle nostre Scritture e da molti scritti dei *Chaza"l* (i nostri Saggi di benedetta memoria).

Il fondatore dell'Ebraismo che non accetta Gesù di Nazareth come Messia è giunto al suo letto di morte spiritualmente fallito, tormentato dalla paura per il suo destino eterno, e senza la certezza di essere stato spiritualmente nel giusto di fronte a D\*o. [Talmud Bavli: Berachot 28b](#) **Quello non è il modo corretto di affrontare l'eternità.**

Esaminiamo più approfonditamente il Messia e la sua espiazione per i nostri peccati alla luce delle Sacre Scritture del nostro popolo.

### I. DOVE E COME VIENE DESCRITTO IL MESSIA

L'autorità a definire e descrivere il Messia, secondo la fede Ebraica, giace nella Sacra Scrittura della Torah, nei profeti e negli Scritti comprendenti la “*Tanakh*” conosciuta in

alcuni circoli come il “Vecchio Testamento”. Mentre commentari come il Talmud possono ampliare la nostra comprensione del Messia, solo le Scritture trattano di lui o di ogni altra questione concernente la fede Ebraica come autorità suprema. (Isaia 8:20)

## II. PERCHE' LE DESCRIZIONI DELLA *TANAKH* SONO AUTOREVOLI.

Queste sacre Scritture traggono la loro autorità dall'essere “Parola di D\*o” al di sopra della mera filosofia o dei commentari religiosi umani e compiono il precetto posto sui suoi autori nel Deuteronomio 18. Un portatore di rivelazione spirituale (“profeta”) deve affrontare una prova che nessun autore umano potrebbe superare: predire eventi futuri e/o rivelare verità nascoste con precisione perfetta (Deut. 18)

Le Scritture Ebraiche si erano formate nei secoli attraverso gli insegnamenti religiosi impartiti da più scrittori e basati sulla Torah di Mosè. Quegli insegnamenti dovevano essere conformi alla Torah (Isaia 8:20) e riconosciuti come esatti da un punto di vista profetico così da passare l'esame del Deuteronomio 18; dovevano, inoltre, essere storicamente veri secondo fonti certe. Esempi di profezie, conoscenza o veridicità storica sono: la caduta della regione di Efraim nel Capitolo 7 di Isaia o le profezie delle molte centinaia di anni a seguire relative alle alleanze politiche in Medio Oriente nel Capitolo 11 di Daniele, l'espansione Hubble dell'Universo o la forma sferoide della terra e la sua sospensione gravitazionale nel vuoto (Isaia 40:22) o, ancora, problematiche storiche come le relazioni tra i regni dei Re d'Israele.

## III. I DUE VOLTI DEL MESSIA NELLA SCRITTURA

Nella teologia comunemente offerta al nostro popolo Ebraico in comunità di fede al di fuori dell'Ebraismo Messianico, il Messia è il più delle volte presentato come un discendente trionfante del Re Davide che conquista il mondo, sottomette e altera l'ordine naturale e regna da Gerusalemme. Questa figura è, in effetti, evocata dalla Tanakh sia in alcuni passi come Isaia, Capitolo 11, che in altri. I Saggi d'Israele si riferiscono a questo Messia conquistatore nel *Talmud* (un compendio composto da 66 volumi di commentari stilati da Rabbini nel corso dei secoli) come “Mashiach ben Daveed” (Messia figlio di Davide).

Ma vi è nota l'esistenza di un'altra immagine del Messia che non ha ottenuto eguale attenzione attraverso gli anni? Che c'è un [Messia profetizzato nelle Scritture che non governerà né regnerà, ma che sarà ucciso?](#)

Vi è noto che la Scrittura Ebraica afferma che il [Messia morirà?](#)

Nel [Capitolo cinquantatre del Vecchio Testamento Ebraico, il profeta Isaia](#) (che scrisse 700 anni prima dell'era comune) profetizza il Messia Sofferente con estrema chiarezza: Isa. 53:1 “Chi ha creduto alla nostra rivelazione? E a chi è stato rivelato il braccio del S\*gnore? 2 E' cresciuto al suo cospetto come tenero virgulto e come radice in terra arida: non ha forma né grazia per attirare i nostri sguardi, né splendore per provare in lui diletto 3 Egli è **disprezzato e rifiutato** dagli uomini; uomo di dolore che conosce le afflizioni, come uno davanti al quale ci si copre il viso ; **era disprezzato e non lo stimavamo.** 4 Eppure Egli si è fatto carico delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da D\*o e umiliato. 5 E' **stato trafitto per i nostri peccati, offeso per le nostre iniquità: il castigo che ci da pace se è abbattuto su di Lui e, grazie alle sue piaghe, siamo stati guariti.** 6Noi tutti eravamo sperduti come un gregge; ognuno di noi seguiva la propria strada e **il S\*gnore ha steso su di lui l'iniquità di noi tutti.** 7 Maltrattato, umiliato e, nonostante ciò, non aprì bocca: fu condotto come agnello al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori e ancora non aprì la sua

bocca. 8 Fu imprigionato e giudicato con ingiusta sentenza: chi si affligge per la sua sorte? Fu **eliminato dalla terra dei viventi e per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte. 9 Gli si diede sepoltura con gli empi e con il ricco fu la sua tomba;** sebbene non avesse commesso violenza, né vi fosse inganno nella sua bocca. 10 Ma il SIGNORE era compiaciuto nel prostrarlo, e l'ha posto nel dolore; quando offrirà la sua anima ad espiazione dei peccati, vedrà la sua discendenza, vivrà a lungo e si compirà per mezzo suo la volontà del SIGNORE. 11 Dopo il tormento della sua anima sarà appagato attraverso la sua conoscenza, **il mio giusto servo giustificherà molti; poiché egli si addosserà le loro iniquità.** 12 Dunque, gli darò in premio le moltitudini, dei potenti farà bottino, perché **ha consegnato la sua anima alla morte ed è stato annoverato tra gli empi mentre portava il peccato di molti ed intercedeva per i peccatori.** Questo sorprendente passaggio delle Scritture Ebraiche profetizza un Messia rifiutato dalla nostra nazione (verso 3), sofferente a causa delle nostre colpe (peccati d'intenzione) e delle nostre iniquità (atti che erompono da una natura corrotta). Questo Messia sarà ucciso (versi 8, 9, 12) e, nella morte, ci darà l'espiazione dei peccati.

Sapevate che i Rabbini Talmudici sono del tutto consapevoli di questo Messia sofferente? Nel *Sanhedrin* 98b, alcuni Saggi di Israele affermano il loro credo relativamente al fatto che il succitato brano estratto da Isaia 53 si riferisca al Messia.

“Qual è il nome del Messia?” I Rabbini affermavano: il Suo nome è ‘Castigato’ poiché è scritto, ‘Eppure si è fatto carico delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori : e ancora noi **lo giudicavamo castigato**, percosso da Dio ed umiliato’ [\[clickare qui per visualizzare il Testo Ebraico dell'Edizione Soncino del Talmud Bavli\]](#)

” Poiché è scritto? Scritto dove? In Isaia 53:4. Come potete notare, **il Talmud non lascia alcun dubbio sul fatto che Isaia 53, secondo i nostri Saggi Rabbinici, si riferisca al Messia.** Nella *Sukkah* 52a, I Saggi Talmudici scendono ulteriormente nei dettagli della discussione relativa ai due volti del Messia [\[clickare qui per visualizzare la versione Ebraica del Talmud di Soncino del brano in Inglese riportato sopra\]](#):

Qual è la causa del profondo dolore [menzionato nei versi appena citati]? R. Dosa e i Rabbini dissentono su questo punto. L'uno spiega come la causa risieda nel **Messia figlio di Giuseppe che è stato trucidato;** gli altri affermano che essa sia da ricercare nell'uccisione dell'Inclinazione Maligna. **E' da preferirsi** (la *halakha Talmudicane favorisce l'interpretazione*) **la versione esposta da colui che individua la causa nel Messia figlio di Giuseppe che è stato trucidato, poiché questa meglio si accorda ai versi delle Scritture;** Ed Essi guarderanno a me, a colui che essi hanno trafitto e ne faran cordoglio come si fa cordoglio per un figlio unico; ma, secondo il sostenitore della tesi secondo la quale la causa sia da ricercarsi nella sconfitta dell'Incarnazione Maligna, è questa (si potrebbe obiettare) un'occasione per dolersi? Non è piuttosto un motivo di gioia? I nostri Rabbini insegnavano che l'Altissimo, che si Benedetto, dirà al **Messia, il figlio di Davide che ci redimerà nel futuro** (Possa Egli rivelarsi presto ai nostri giorni!), ‘Chiedimi qualunque cosa e te la darò, poiché è scritto, Annunzierò il decreto etc. oggi ti ho generato, chiedimi e ti darò le nazioni per tua eredità . Ma quando vedrà il **Messia figlio di Giuseppe che è stato ucciso**, egli [Messia figlio di Davide] Gli dirà [D\*o], ‘Signore dell'Universo, chiedo a te solo il dono della vita’. ‘Per ciò che riguarda la vita’, Gli risponderebbe, ‘**Tuo padre Davide** ha già profetizzato questo per Te’, poiché è scritto “vita ti ha chiesto e a lui l'hai concessa, lunghi giorni in eterno”.

Come potete notare, la consapevolezza del Messia sofferente è stata per secoli un aspetto

della discussione di fede autenticamente Ebraica proprio in parallelo al ritratto del Messia davidico conquistatore più familiare al nostro popolo attraverso i secoli.

**Ciò rende sconvolgenti le falsità pubblicate ed addotte in nome dell' "Ebraismo" in cui si affermava che una tale idea fosse, stando alle supposizioni, totalmente estranea al pensiero ebraico qualificato** così come fece [Gerald Sigal nel suo famoso, "Una Riposta Ebraica alla Cristianità Missionaria," in cui afferma:](#)

"Al fine di arrivare ai concetti teologici che essi desiderano (concordando sulla Messianicità di Gesù di Nazareth) i missionari (in riferimento volutamente pregiudizievole agli ebrei Messianici) propongono i loro ragionamenti radicalmente snaturati sul significato dei versi della Bibbia. Queste riflessioni alterate non hanno alcun rapporto con i credi insegnati da preti e profeti, i veri insegnati nell'antico Israele" (Sigal, G. p. xv)

A mano a mano che il trattato prosegue, noterete da soli che l'asserzione di Sigal diventa sempre più **chiaramente falsa** riguardo alla relazione dell'Ebraismo con il Messia sofferente che sarà ucciso.

I passaggi della Scrittura cui i Rabbini si riferiscono in Sukka 52 (di cui sopra) ci forniscono uno scorcio affascinante della visione ancora esistente del Messia che è diventato taboo, quasi fosse un problema interno degli Ebrei, nel corso degli ultimi diciassette secoli di confusione geopolitica.

#### IV. COS'ALTRO DEL MESSIA NON E' COMUNEMENTE CONOSCIUTO?

Lasciamo che i saggi Talmudici ci mostrino degli aspetti del Messia che essi credono essere stati rivelati dalla *Tanakh*. Di seguito troverete esattamente lo stesso passaggio del Talmud citato in precedenza; ma questa volta, le lettere maiuscole colorate che si trovano tra parentesi, indicano un passaggio della Scrittura citato dai Rabbini Talmudici in riferimento al Messia. Qual è la causa del profondo dolore [menzionato nei versi appena citati]? R. Dosa and the Rabbini dissentono su questo punto. L'uno spiega come la causa risieda nel Messia figlio di Giuseppe che è stato trucidato; gli altri affermano che essa sia da ricercare nell'uccisione dell'Inclinazione Maligna. E' da preferirsi (in quanto con maggiore fondamento) la versione esposta da colui che individua la causa nel Messia figlio di Giuseppe che è stato trucidato, poiché questa meglio si accorda ai versi delle Scritture, [A] Ed Essi guarderanno a me, a colui che essi hanno trafitto e ne faran cordoglio come si fa cordoglio per un figlio unico (Ezec. 12:10); ma, secondo il sostenitore della tesi secondo la quale la causa sia da ricercarsi nella sconfitta dell'Incarnazione Maligna, è questa (si potrebbe obiettare) un'occasione per dolersi? Non è piuttosto un motivo di gioia? Perché dovrebbero versare lacrime? I nostri Rabbini insegnavano che l'Altissimo, che si Benedetto, dirà al Messia, il figlio di Davide che ci redimerà nel futuro (Possa Egli rivelarsi presto ai nostri giorni!), [B] 'Chiedimi qualunque cosa e te la darò, poiché è scritto, Annunzierò il decreto etc. [C] oggi ti ho generato, chiedimi e ti darò le nazioni per tua eredità' (Salmi 2:8) Ma quando vedrà il Messia figlio di Giuseppe che è stato ucciso, egli [Messia figlio di Davide] Gli dirà [D\*o], 'Signore dell'Universo, chiedo a te solo il dono della vita'. 'Per ciò che riguarda la vita', Gli risponderebbe, [D] 'Tuo padre Davide ha già profetizzato questo per te', poiché è scritto "vita ti ha chiesto e a lui l'hai concessa, lunghi giorni in eterno". [\[clickare qui per visualizzare la versione Ebraica del Talmud di Soncino del brano in Inglese riportato sopra\]](#)

Quanta importanza va attribuita a questi passaggi della *Tanakh* (*Bibbia Ebraica*) se i

rabbini li hanno citati per sostenere la loro visione del Messia?

A. **Zaccaria 12:10** un passaggio realmente sorprendente in cui HaShem (D\*o) ci racconta che gli abitanti della nostra nazione in Gerusalemme, ad un certo punto, lo vedranno realmente e lo riconosceranno come “Me, che hanno trafitto” e, per questa ragione, “Lo piangeranno come si piange un figlio unico.” *Affinché noi potessimo trafiggerlo, egli avrebbe dovuto essere qui sulla terra PRIMA della scena descritta in Zaccaria 12. Non poteva avere su di Lui i segni della flagellazione che avremmo potuto RICONOSCERE in quanto gli erano stati inflitti da noi (umanità) a meno che non ci fosse qualcosa di Lui riconoscibile e che portasse i segni della flagellazione.*

Ciò non fornisce spiegazione agli interrogativi scolti nel passaggio seguente:

B. **Salmi 21:4** Re David parla di D\*o che gli ha concesso la vita eterna. Il Messia è riconosciuto, nel pensiero Ebraico, come discendente dal Re David. Questo riferimento indica che i Rabbini talmudici vedono entrambe le figure del Messia (il sofferente e il conquistatore) ancestralmente legate a Re David.

C. **Salmi 2** Re David chiama il Messia “Figlio di D\*o,” predestinato a dominare tutte le nazioni. *Dunque, il Messia discendente da David è dichiarato Figlio di D\*o che governerà la terra.* Gli Esseni di Qumran, vicino Gerusalemme, conoscevano questa verità duemila anni fa. Nei frammenti di Qumran scoperti e pubblicati di recente essi scrivevano:

[I cieli e la terra obbediranno al Suo Messia \[DSS-4Q521\]](#)

e

[Sarà chiamato ‘Bar Elyon’ \(‘Figlio dell’Altissimo’\) \[DSS-4Q246\]](#)

Vi è persino un evidente riferimento al [Capo dell’Assemblea \(di Israele\) che è stato ucciso per flagellazione. \[DSS-4Q285\]](#) Quel testo Quram è enunciato e citato in riferimento al profeta Isaia ai cui scritti si deve la chiara indicazione del Messia e del suo lignaggio in Re David.

Eravate a conoscenza del fatto che gli Ebrei comprendono che la venuta di un Messia sofferente e morente vada così indietro nell’antichità Ebraica?

V. TUTTO CIO’ COSA HA A CHE FARE CON VOI?

Il Messia non è mero oggetto di conversazione filosofica da salotto. **Il Messia porta direttamente alla questione dell’espiazione:** e cioè, come i nostri peccati e la giustizia dovuta per essi siano trattati da D\*o in questa vita e nella prossima.

Senza espiazione, non vi è modo per un’umanità empia e contaminata dal peccato di interagire col Santo d’Israele. Nel passato, il sistema del Tempio Sacrificale, forniva quell’espiazione. Durante brevi periodi della nostra storia, quando il Tempio non era funzionante, si ha un vuoto nella Scrittura per quel che concerne la questione dell’espiazione. Ora non ci troviamo di fronte a un tale vuoto. Dal momento che il Secondo Tempio è stato distrutto, le nostre Scritture individuano direttamente nella morte del Messia sofferente IL mezzo di espiazione per l’umanità,. (Daniele 9:24ff e Isaia 53). Sedersi nella Sinagoga durante lo Yom Kippur (giorno dell’espiazione) per un giorno all’anno non servirà allo scopo.

Le preghiere e il pentimento da soli non lo compiranno.

Solo il pentimento ACCOMPAGNATO da un sacrificio di espiazione atto a pagare per la giustizia dovuta per i crimini di peccato commessi nella vita, potrà produrre una “rinascita” nel rapporto con D\*o. Il fondatore dell’Ebraismo non Messianico ha dichiarato sul suo letto di morte che il suo Giudaismo non aveva prodotto in lui alcuna

sicurezza in rapporto alla sua destinazione eterna una volta che la sua vita fosse finita. Sapeva che si sarebbe trovato di fronte a D\*o, ma non sapeva dove lo avrebbero condotto le azioni compiute: a un'eternità pacifica o alla punizione. [\[Talmud Bavli: Berachot 28b\]](#)

Nessuno ha mai espresso **l'essenza dell'Ebraismo dei Due Testamenti** meglio **del suo fondatore: Gesù di Nazareth:**

“Questa è **la vita eterna**: conoscere Te, l'Unico Vero D\*o; e Gesù il Messia che Tu hai mandato. *Yokhanon 17:3*